

## Indovinala Grillo : Finte Sorti

Franco Pratesi

Nella bibliografia del Santi alla voce Indovinala Grillo si trova un libro napoletano del 1920 dal titolo Indovinala Grillo, ossia Le finte Sorti.... Le “finte sorti” sono una contraddizione in termini: le sorti sono i pronostici, le notizie che toccano appunto in sorte ad ognuno sul proprio destino. Per essere presi in considerazione tali pronostici devono essere veritieri, o almeno supposti tali. Meglio ancora se possono vantare qualche carattere di originalità come le “ingeniose sorti” del Marcolini, stampate a Venezia nel 1540. Se, invece che veri, sono dichiaratamente finti, chi avrà più interesse alla loro consultazione? In realtà, ci sono validi motivi per la suddetta contraddizione. Un’opera che avesse promesso risposte certe sulle cose future (a parte la sua natura truffaldina) non avrebbe mai ottenuto l’imprimatur! Anche i libri di sorte furono in quanto tali severamente proibiti dalla Chiesa, specialmente a seguito della bolla di Sisto V del gennaio 1586. Malgrado ciò, i libri di sorte pubblicati sono stati piuttosto numerosi; semmai si può osservare che più di altri sono poi diventati rari.

Spesso dei libri di sorte si ebbero varie ristampe. Anche quello sopra ricordato non corrisponde ad un’edizione originale ma ad una di molte ristampe, ormai non facili a rintracciare. Un’edizione precedente è indicata ancora nella bibliografia del Santi: PARIBONDA (Innocenzio). *Indovinala Grillo, cioè finte sorti d’I.P. Opera curiosa onesta e bella di setanta Dimande alle quali per via d’aritmetica sono fatte ventidue Risposte a ciascheduna Dimanda in versi Poetici, per passare il tempo in veglie, ed onorate Conversazioni. Diligentemente corretta.* Firenze, presso Giuseppe Formigli e Figli, 1851. “un opusc. di pp. 8 n.n. + 70 e 1 tavola con in cerchio 22 numeri e una lancetta di latta girevole; marca tip. al front.” Il Santi non va oltre. Intendiamoci, non vanno oltre neppure i comuni repertori che il Santi poteva esaminare, come i volumi del Pagliaini e relativi aggiornamenti, i classici cataloghi di Brunet, Graesse, Melzi, e così via. Tuttavia l’associazione tra il titolo Indovinala Grillo e l’autore Innocenzio Paribonda ha permesso ulteriori ricerche.

In particolare opere del genere sono risultate presenti nei cataloghi delle maggiori biblioteche pubbliche di Firenze, Parigi, Monaco di Baviera, Londra e Washington. Altre sono state segnalate in cataloghi di librerie antiquarie o in collezioni private. Da queste notizie si è ricavata una lista provvisoria delle varie edizioni, che riportiamo nel seguito in ordine cronologico. Per motivi di spazio e per oggettive difficoltà si è rinunciato a riportare i titoli completi, che presentano leggere variazioni da caso a caso. Si richiama soltanto l'attenzione su alcune particolarità. Il nome dell'autore è tralasciato in quasi tutte le edizioni napoletane (*nemo propheta in patria!*). D'altra parte, l'espressione "indovinala grillo" nel titolo compare solo con le prime edizioni dell'Ottocento. In tutti i titoli si incontra invece l'espressione "finte sorti".

- 1 - Firenze: Francesco Onofri, 70 p. (Firenze).
- 2 - Treviso: G. Righettini 1647, 72 p. (Paris).
- 3 - Roma 1812 (London).
- 4 - Lucca 1815 (citata nel Lessico Universale Italiano Treccani).
- 5 - Firenze: Brazzini 1829, 70 p + 8 nn. (Roma, raccolta Daniele).
- 6 - Bologna, 1836, 70 p. (London, München).
- 7 - Paris: E.J. Bally 1840, XII-70 p. (Paris).
- 8 - Roma: Baldassari 1849 (citata nel n. 19).
- 9 - Firenze: Giuseppe Formigli 1851, VIII-70 p. (citata dal Santi).
- 10 - Napoli: D'Ambra 1862, 102 p. (Napoli, Regina, Cat. 4, 1984).
- 11 - Napoli: L. Chiurazzi 1865, 90 p. (Napoli, Regina, Cat. 4, 1984).
- 12 - Napoli, Luigi Chiurazzi 1901, 90 p. (Roma, raccolta Daniele).
- 13 - Firenze: Adriano Salani 1902, VII-70 p. (Paris).
- 14 - Firenze: Adriano Salani 1909, VII-70 p. (Firenze, raccolta Pratesi).
- 15 - Napoli: Bideri 1911, 90 p. (Firenze, raccolta Cerasi).
- 16 - Napoli: Gennaro Monte 1920, VI-90 p. (citata dal Santi).
- 17 - Napoli: Bideri 1921, 90 p. (Washington; Roma raccolta Daniele).
- 18 - Firenze: Salani 1926, VII-70 p. (Firenze, Vittorio, Cat. 9, 1966)
- 19 - Torino (luogo di stampa): Messaggerie Pontremolesi, s.d. XV-70 p. (ristampa recente dell'edizione romana del 1812)

Come si vede, Firenze e Napoli sono le principali sedi di stampa. Anche se resta un lungo periodo iniziale scoperto – ed in particolare tutto il Settecento – le edizioni coprono un arco di più di tre secoli, a dimostrazione della fortuna del soggetto e della maniera in cui è trattato.

Un commento va riservato all'opera indicata come prima: I.PARI-BONA. *Le finte sorti, Dove per via d'Aritmetica si risponde in versi à molte curiose domande. Fatte per passare il tempo in veglie, & honorvoli conversazioni. Corrette, & ampliate di altri otto quesiti, con ventidua risposte a ciaschedun quesito, da Pietro Garrarino.* Nella scheda si legge: "La data è strappata ma è del sec. XVII e quindi una delle antiche edizioni del libro popolare conosciuto col titolo Indovinala Grillo." Non è certo che abbia preceduto l'edizione di Treviso, anche se la cosa è possibile in base a quanto noto sul tipografo (in R.L.Bruni e D.W.Evans *Italian Seventeenth Century Books*, Exeter 1984, le edizioni sono quattordici, dal 1628 al 1680, con ben cinque negli anni Trenta).

Di particolare interesse per dimostrare la fortuna incontrata dal libro si presenta la stampa della traduzione francese del 1840: *Le Livre du destin, traduction ou imitation en vers du c,l,bre "Indovinela grillo" de Innocenzio Paribonda.* É vero che tra i libri di sorte già l'incunabolo di Lorenzo Spirito fu tradotto in francese, ma allora si era di fronte al primo esempio del genere.

Come per tutti i libri di sorte, si tratta di libri non da leggere al modo solito ma da consultare saltando qua e là secondo particolari regole fino a giungere alla risposta destinata. Qui si ha un sistema di 70 domande, ognuna con 22 possibili risposte. In particolare risultano tipiche delle edizioni elencate la numerazione delle pagine da 1 a 70 e la stessa composizione delle pagine, ognuna con un personaggio come titolo e 22 righe numerate con un verso di risposta. Ciò risulta utile per lo svolgimento del gioco. Esiste infatti di solito inizialmente una pagina con una ruota a comparti numerati da 1 a 22 ed una freccia metallica centrale in grado di ruotare liberamente. Aggiungendo il numero indicato – si vorrebbe casualmente – da una rotazione impressa alla freccia a quello della domanda si trova la pagina in cui cercare, al numero della freccia, il verso con la risposta. I versi sono scritti in toscano, almeno nelle edizioni consultate. Rispetto ai famosi libri di sorte del Cinquecento, questo è molto semplificato perché in quelli si hanno sia più rinvii successivi, sia risposte più lunghe (espresse in quartine, terzine, o al minimo in distici): tuttavia quest'insieme di 70 domande con 22 risposte diverse per ognuna si presenta fra i più vasti e tale rimane anche se si considera che nelle edizioni più antiche le questioni dovettero essere 62.

Un confronto che si è potuto effettuare tra gli esemplari n. 1 e 14 dell'elenco ha portato all'individuazione di modifiche solo formali: i

versi delle risposte sono identici salvo alcune correzioni ortografiche introdotte nell'edizione più recente. I nomi che contrassegnano le 70 pagine sono per lo più gli stessi: segni zodiacali, dei, personaggi mitologici, stagioni, eccetera. A volte si hanno correzioni per "aggiornare" il tema o per sostituire nomi noti ad altri di cui si era perso il significato (con alcuni risultati curiosi nel processo come Baldo per Baleo, Alba per Aletto, L'ipocrita per Lipogriffo).

Da tutte queste edizioni, sul Paribonda non si ricavano notizie. Come Paribona Innocenzio è presente in C.Minieri Riccio, *Memorie storiche degli scrittori nati nel Regno di Napoli*, Napoli 1844 ma le notizie si riducono alla nascita napoletana e alla edizione delle Finte Sorti del 1647. La grafia Paribona si presenta come quella corretta; sotto tale nome si trova ancora qualcosa che si rivela utile per datarne l'attività: *Sotterranea confusione ovvero Tragedia di G.C. Croce data in luce da Innocenzo Paribona Napolitano*. Gio.Battista Rossi, Pavia, 1626 in 12<sup>o</sup> (London). Così si può focalizzare meglio l'origine delle Finte Sorti: dopo il perugino Lorenzo Spirito, il ferrarese Sigismondo Fanti, il forlivese Francesco Marcolini, e pochi altri autori minori, ecco il napoletano Innocenzo Paribona che nella prima metà del Seicento continua la serie fortunata, malgrado le proibizioni, dei libri di sorte.

Quanto l'enigmistica sia in tema è discutibile: l'indovinare appare qui di tipo diverso, affine al presagire, sia che la risposta fosse ricercata sul serio o soltanto per celia. Qualcosa che ricorda una composizione enigmistica si può intravedere nella composizione dello schema: il labirinto delle risposte segue un ordine interessante, che richiama "costruzioni" recenti come i libri-game: ci si avvicina al settore dei rompicapo, stretti parenti degli enigmi. Insomma, per la loro natura di libri di sorte, questi Indovinala Grillo appartengono sia al dominio ludico che a quello divinatorio, ma non a quello enigmistico tradizionale. Solo le edizioni stampate a Napoli a partire dalla metà dell'Ottocento – tutte molto simili se non proprio identiche – sembrano rientrare pienamente nel tema, grazie alle aggiunte degli enigmi dopo il testo di Paribona. Questa parte aggiuntiva è già stata studiata (M.Daniele "Le disgrazie di Taroni" in *Il Labirinto XXIV* (1971) 23-24): si tratta per lo più di una ristampa, parziale e sotto falso nome, di alcuni Nodi del bolognese Giovanni Battista Taroni insieme ad un paio di sonetti anonimi, parimenti ristampati di frequente nel repertorio dell'enigmistica popolare.

Con questo la rassegna si può considerare conclusa, anche se non in maniera definitiva. Probabilmente si troveranno ancora edizioni del Paribona e dell'Indovinola Grillo. É noto che Chiurazzi a Napoli e Salani a Firenze ristamparono a più riprese le proprie edizioni, ma l'esistenza di altre ristampe è molto probabile anche per i secoli precedenti; peccato che rintracciarle oggi appaia un compito da Indovinola grillo!

